

# L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

## Occorre PROgettare insieme. Ecco la terza PRO

Protestare e proporre non bastano per un cambiamento culturale profondo. Forse possono giocare un ruolo importante per favorire un cambiamento di leggi, di politiche, o di governo, e aiutare così i settori politici più sensibili a portare avanti riforme che sono difficilmente prorogabili. Tuttavia, se si vuole un vero cambiamento culturale del paese, la protesta e la proposta devono essere accompagnate dalla **progettazione** e dalla **proattività** che danno concretezza e confermano la voglia vera di fare, di portare avanti, ai livelli più profondi della società, i cambiamenti desiderati. E dopo c'è il **proseguimento** perché le innovazioni sociali e culturali profonde e importanti non sono né facili né veloci; richiedono persistenza e determinazione. L'ideale è che ci sia una forte coerenza tra i cambiamenti di leggi, norme e politiche a tutti i livelli di governo, e la **progettazione** e **proattività** da parti di tutti i settori della società, dalle aziende alla società civile.

È importante capire che, pur nella sua gravità, la crisi economica che l'Italia sta affrontando è solo una delle grandi sfide all'orizzonte. Ci sono anche sfide che l'Italia condivide con l'Europa ed il resto del mondo, come l'invecchiamento della popolazione, l'ambiente, le migrazioni, l'innovazione del sistema educativo, la povertà ecc. Tutto sommato si può dire che c'è un nuovo modo d'inventare e di costruire e, qui, si richiede l'immaginazione, la conoscenza, la saggezza, l'energia di tutti i settori della società.

È importante stimolare il coinvolgimento di tutti i cittadini nella **progettazione**, nella **proattività** e nel **proseguimento** d'innovazioni sociali che migliorino la qualità del lavoro, dell'educazione, della salute, e in generale della vita di tutti nei territori locali e regionali che compongono l'Italia. Tale processo è molto ambizioso e sembrerà ovviamente utopico visto il presente. Ma è precisamente questo il processo che si deve mettere in atto a partire delle tante iniziative civili che già esistono, perché gli italiani non possono, non devono accettare un declino così indecoroso del proprio ruolo nel mondo.

### **Si può fare, non è facile, non si deve mollare, un esempio**

Un esempio innovativo è la formazione della **Rete multi-settoriale sulla robotica educativa in Italia** che nasce da tre tendenze fondamentali:

- 1.l'eccellenza storica dell'Italia nel campo della robotica internazionale a livello industriale, universitario e della ricerca;
- 2.la rapida crescita del mercato della robotica, con l'emergere della robotica di servizio, includendo la robotica medica, ambientale, educativa, di intrattenimento e di sicurezza. Nei prossimi dieci anni questo mercato esploderà, aiutando a creare innovazione tecnologica, educativa e sociale, nuovi mercati e imprese, lavoro di qualità e ricchezza per i paesi che sapranno coglierne le opportunità con determinazione e lungimiranza, e innanzitutto con un sistema paese;
- 3.il desiderio crescente di tante istituzioni e organizzazioni a livello di base, in diversi settori, di fare sistema, di lavorare insieme per incrementare le opportunità per tutti e per ciascuno.

I benefici della robotica sono trasversali a tutti i settori della società italiana. La Rete coinvolge individui e organizzazioni, dalla scuola elementare all'industria, passando per l'università, i centri di ricerca, gli istituti tecnici e la scuola secondaria. I firmatari della Rete hanno avviato un processo di sviluppo sistematico di conoscenza che ha portato alla firma di un protocollo d'Intesa, allo sviluppo collettivo di una visione generale, e all'elezione di un Tavolo di Coordinamento. La Rete è aperta a tutte le organizzazioni che vogliono partecipare e ha elaborato un primo "**Libro bianco delle opportunità**" che ogni firmatario mette a disposizione di tutti gli altri. Si sta anche pensando di predisporre uno spazio di lavoro virtuale (online) che permetterà di dare visibilità al lavoro e alla comunità, non solo a livello di rete, ma anche a livello di singoli progetti.

La Rete è un chiaro esempio di come organizzazioni diverse di tutte le regioni italiane possono unirsi e dare risposte innovative a sfide di grande portata. Tale unità apre un mondo di nuove opportunità, per immaginare e mettere in gioco alleanze di organizzazioni con forti competenze e merito per affrontare in forma innovativa sfide complesse come lo sviluppo territoriale ed il lavoro, l'educazione del 21° secolo, l'inclusione sociale ecc.

Tuttavia la Rete multisettoriale non è ancora riuscita a trovare un eco efficace nelle istituzioni di governo, e questo ha rallentato il suo sviluppo verso un sistema d'impatto nazionale diffuso. È semplicemente mancato il contributo di colui che è chiamato ad essere l'attore fondamentale della crescita del bene comune, e questo spesso comporta una grande dispersione di energie.

## Il "fallimento in avanti"

Un esempio concreto, che è stato frutto del lavoro della Rete, era il progetto "**Robot Work**", ideato per lo sviluppo della robotica in Calabria.

Un'azione sistemica che intendeva andare dalla scuola elementare fino all'apprendistato industriale come parte integrante di percorsi di laurea. L'obiettivo era creare un processo lungimirante che aiutasse a stimolare la formazione di capitale sociale, industriale, ed educativo nel territorio di Vibo Valentia, ed eventualmente in tutta la regione Calabria. Questo processo avrebbe portato benefici trasversali, a cominciare dalla scuola, sperimentando metodi didattici innovativi caratteristici della educazione del 21° secolo. Gli istituti tecnici e industriali avrebbero rafforzato le proprie competenze tecniche e didattiche, formando studenti con competenze rilevanti per il mondo del lavoro; competenze che oggi sono sempre più richieste e sono associate a lavori ad alta professionalità. L'università avrebbe svolto un ruolo simile nella sua missione di formare laureati con un'importante esperienza di tirocinio industriale. Questo avrebbe rafforzato la rilevanza della laurea per il mondo del lavoro.

L'iniziativa sulla robotica in Calabria nel suo complesso rappresentava un vero processo d'innovazione sociale, reso possibile dalla Rete multi-settoriale sulla robotica educativa, altra innovazione sociale a livello nazionale. È stata la Rete a permettere di ampliare l'orizzonte di ciò che era possibile fare per cambiare un po' lo status quo della regione, perché aveva facilitato l'interazione di diversi settori e competenze appartenenti a diverse regioni italiane. Al progetto infatti avevano contribuito organizzazioni del Nord, Centro e Sud Italia, unite nello sforzo comune di contribuire a migliorare una delle realtà più difficili del paese.

La Calabria, infatti, è una delle regioni con il più alto tasso di disoccupazione giovanile e ragazzi che non studiano e non cercano lavoro. Questa tragedia non tocca solo i settori meno istruiti della popolazione, poiché, secondo l'ultimo **rapporto Svimez**, circa il 32 per cento dei laureati meridionali sotto i 34 anni si trova in questa condizione. Inoltre dal 2000 sono ripresi i flussi migratori. La perdita di popolazione riguarda soprattutto la componente giovanile, circa il 70 per cento, e di questi poco meno del 40 per cento sono laureati.

L'esperienza del progetto Robot Work aveva creato molte aspettative che sono state tradite dalla paralisi delle istituzioni che non sono riuscite a mettersi in gioco con la visione, la forza e la determinazione che sono necessarie per portare avanti cambiamenti che fanno veramente la differenza verso il futuro. Così nel caso della Calabria si è proposto e progettato, ma poi le cose si sono bloccate e non si è mai passato alla proattività. Invece la Rete multisettoriale sulla robotica rimane proattiva e prosegue. La Fondazione Mondo Digitale continua fortemente a promuoverla (nuovo pro) perché è l'espressione di una visione che non si può mollare, data l'importanza strategica del settore per il futuro del paese.

Concludo questo post indirizzandovi a un altro esempio di Rete, la **Rete delle Palestre dell'Innovazione** che trovate descritta nel booklet **The InnovationGym**.